



MANCARE AD UN APPUNTAMENTO SIGNIFICA A VOLTE... CAMBIARE IL CORSO DELLA PROPRIA VITA

Lettera di Conchiglia

Prot. 08.135 - 07.06.08

Primo Sabato del Mese dedicato al Sacro Cuore di Maria

Cari fratelli e care sorelle,
mancare ad un appuntamento significa a volte cambiare il corso della propria vita.
È attraverso la Grazia che Dio dà appuntamento all'uomo.
La Grazia è sempre un segno visibile.

La Grazia si manifesta per richiamare l'attenzione dell'uomo. In nessun caso la Grazia è premio per l'uomo. La Grazia è Misericordia e ammonimento di Dio che si manifesta all'uomo peccatore per dirgli: « *Io Sono... quindi ravvediti e non peccare più* ».

La Grazia si manifesta in modi diversi.

A volte può essere una guarigione, a volte una visione, a volte un segno visibile, a volte una opportunità, a volte un viaggio, a volte una caduta nel peccato e a volte una malattia.

Sì, non sorprendetevi, anche una caduta nel peccato ed una malattia, a volte possono essere una Grazia e non disgrazia, poiché tutto concorre al bene di un'anima. Il Padre nella Sua Onniscienza conosce ogni sfumatura « dell'essere » delle sue creature e sa quando fermarle, quando farle riflettere, quando farle correre, quando farle ridere e quando farle piangere. Ogni occasione della vita è una opportunità preziosa per cogliere e raccogliere una Grazia.

La Grazia, è la corda che il Padre lancia per soccorrere un figlio o una figlia in difficoltà, sia fisica che spirituale. È un atto d'amore del Padre che dice: « *ecco figlio, ecco figlia, Io Sono qui, ti do un aiuto, ora però devi con le tue forze e con la tua volontà andare avanti per la strada che è già tracciata. Nel bene puoi fare ogni cosa a tuo piacimento. Segui il tuo cuore e sarai contento, se cadi rialzati, se ti stanchi riposati, se sei triste piangi se sei felice ridi, ma vai sempre avanti senza voltarti indietro poiché indietro sono quelli che non ti hanno considerato e non ti hanno creduto poiché non ti hanno amato. Ma Io ti amo e non ti lascio solo e ti accompagno in ogni tuo passo poiché ricorda figlio, la Vita Eterna è cosa per molti ma non per tutti.* »

Quindi attenzione cari fratelli e care sorelle a non mancare agli appuntamenti importanti.
Non lasciate le opportunità che vi si presentano per via. Ognuna occorre e concorre alla vostra crescita spirituale che è sempre individuale.

La mia stanchezza? La mia delusione? La mia sofferenza?

Sono Grazie che anche io colgo e raccolgo. So bene che il Padre terrà conto di ogni cosa per la salvezza mia e la salvezza di altri miei fratelli e sorelle in Gesù e Maria...

È stato detto: il sacrificio è un altare dove ci si può adagiare per offrirsi in olocausto a Dio.

È la sofferenza accettata per amore dei fratelli che è gradita a Dio.

Desidero ricordare che la Mamma Maria ha vissuto ogni istante della vita di suo Figlio Gesù.

Sì, il Sacrificio suo e di Gesù hanno formato il Grande Altare. Lei e Lui si sono presi per mano, si sono guardati negli occhi senza parlare e sono saliti su quell'Altare.

Si sono adagiati lì, consapevoli di quello che andavano a fare. Sapevano che la Loro scelta di accettare tutte le sofferenze a venire, avrebbe commosso la moltitudine degli uomini e che questi uomini sarebbero cresciuti in sapienza e grazia.

Maria e Gesù sono stati i primi Martiri Perfetti in ossequio al Padre. Se non avessero pronunciato il Loro « SÌ », saremmo ancora nell'oscurità e nell'abbruttimento morale più totale.

Voi dite: anche oggi tanti uomini vivono nell'oscurità e nell'abbruttimento morale più totale.

E vi rispondo: Sì, è vero, ma quegli uomini non sono figli di Dio. « I figli di Dio » si riconoscono tra loro e vivono delle Parole di Gesù e cercano di imitarLo nell'amore e nella pazienza con Fede, speranza e carità.

Siate felici di vivere la vostra vita qualunque condizione sia e ringraziate il Padre del Dono immenso che vi ha dato della Vita Eterna in Dio.

Voi dite: Vita Eterna? Sì, cari fratelli e care sorelle, solo « i figli di Dio », che vivono in Dio, hanno già in sé la Vita Eterna.

Dio vi benedica
e la Divina Maria, Nostra Signora di Guadalupe vi protegga
nel Nome del Padre
della Madre
del Figlio
e dello Spirito Santo
Amen.

Conchiglia

LO SPIRITO DEL SIGNORE RISORTO NON HA TERMINATO DI PARLARE

IL PAPA GIOVANNI PAOLO II AI VESCOVI D'EUROPA

Osservatore Romano, 29 novembre 1991

Lo Spirito del Signore Risorto non ha terminato di parlare. Come afferma l'Apostolo Giovanni, colui che crede *farà cose maggiori di queste* (cf Gv 14, 12). Non tutto è stato rivelato e ciò che saremo non è stato ancora reso noto: l'uomo è continuamente sollecitato dallo Spirito (cfr 1 Gv 3,2; Gaudium et Spes, 41). Lasciamoci guidare, pertanto, da questo Spirito. Non necessita forse di questo l'uomo alle soglie del terzo millennio?

E poiché – come dice S. Paolo *non abbiamo quaggiù una città stabile* (cf Eb 13, 14), egli avverte la necessità di ancorare sempre più la propria esistenza a Cristo.

Non è forse questo che il mondo contemporaneo aspetta maggiormente?